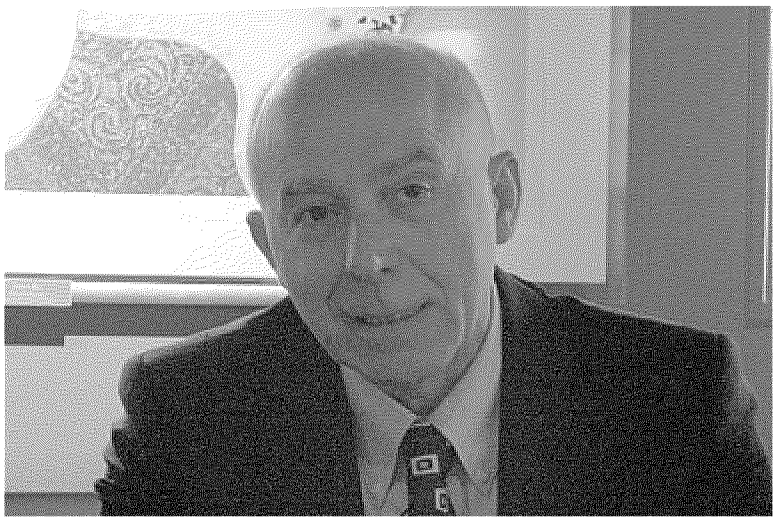
IL SINDACO MACELLONI
«CHIEDEREMO ANALISI SUI TERRENI PER CAPIRE SE C'E' MATERIALE INQUINANTE E IN QUALE CONCENTRAZIONE»

L'ANSIA DI CHI CI LAVORA
CRESCE LA PREOCCUPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI CHE NON HANNO MAI USATO FANGHI PER CONCIMARE MA CHE COLTIVANO IN QUESTE TERRE

«Necessario fare chiarezza subito Ma non siamo la terra dei fuochi»

Fanghi avariati, il sindaco Macelloni: «Siamo tutti molto preoccupati»



«**CHIEDEREMO** che vengano fatte indagini approfondite sul territorio per capire se e quanto è inquinato perché un conto è lo smaltimento abusivo, un altro, e ben più grave, l'inquinamento ambietale. Detto questo, mi preme essere chiaro: se qualcuno ha sbagliato deve pagare». Sono parole del sindaco di Peccioli, Renzo Macelloni, che torna a parlare della vicenda dei fanghi nocivi e dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze e della guardia di finanza sullo spandimento degli stessi fanghi nei campi di cinque aziende agricole del territorio comunale di Peccioli. La preoccupazione principale di Macelloni è quella di difendere il suo territorio: «Non è la terra dei fuochi», dice, «bisogna stare molto attenti con le parole e con le accuse e non criminalizzare queste terre». Il sindaco di Peccioli ha dato mandato a un legale affinché studi la situazione. C'è poi la preoccupazione degli agricoltori. «Sono stato contattato da molti di loro – dice ancora Macelloni – che non hanno mai avuto a che fare con lo spandimento dei fanghi. Ma questo non vuol dire che siano tranquilli e sereni. Sono preoccupati per la criminalizzazione del territorio, in atto anche da parte di certi esponenti dell'opposizione, che alla fine è un danno per tutti. Ripeto, chi ha sbagliato deve pagare, ma chiedo con forza che ci facciano sapere se il territorio è inquinato, quanto eventualmente è inquinato, da quali sostanze e in quale concentrazione. Parliamo di colline e campi da Montaione a Peccioli a Palaia. Un territorio molto vasto dove ci sono aziende che coltivano solo con metodo tutto biologico. Gli imprenditori agricoli hanno il diritto di sapere queste cose perché sono preoccupati di essere inglobati in questo territorio. Come ne ha diritto tutta la popolazione, le istituzioni e chiunque frequenti queste zone o compri i prodotti».

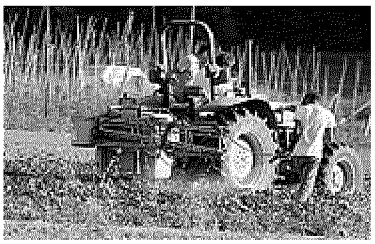
gabriele nuti

L'APPELLO
«Ci devono far sapere se e quanto è inquinato il nostro territorio»

Focus

L'inchiesta

L'inchiesta è durata tre anni e ha portato all'arresto di tre imprenditori del settore rifiuti: cinque abitano in provincia di Lucca, uno nella zona di Padova.



I territori coinvolti

Le aziende agricole dove avveniva lo spandimento dei concimi «avariati» sono nei comuni di Peccioli (cinque) Palaia (una) e anche nella zona di Fauglia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.